Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 153

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Lunedì 7 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	43	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5058 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nelle adunanze del 29 gennaio 1867 e 29 dicembre 1868, e quelle dei Consigli comunali di San Bernardino e Castelnuovo Cremasco, in data 24, 31 marzo, 7 aprile 1867 e 23 febbraio scorso;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 A partire dal 1° luglio venturo il comune di Castelnuovo Cremasco è soppresso ed aggregato a quello di San Bernardino.

Art 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di San Bernardino, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di giugno prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 5105 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 settembre 1868, n. 4647, portante il riordinamento delle Regie Scuole di Marina;

Considerato essere necessario di determinare i casi e le condizioni pel conseguimento delle pensioni o mezze pensioni gratuite da accordarsi agli allievi;

Ritenuto come non sieno esplicate sufficientemente le disposizioni contenute nell'articolo 2, paragrafo 3, e nel sesto comma dell'articolo 4 del citato decreto;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposizione del Ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 7 del R. decreto 20 settembre 1868, n. 4647, è sostituito il seguente:

Le pensioni o mezze pensioni pagate dal Governo saranno accordate colle norme seguenti:

A) Al candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito:

Se figlio d'un ufficiale o d'un impiegato della R. marina, avrà l'intiera pensione gratuita; se di altra condizione, gli verrà accordata soltanto mezza pensione;

Se i parenti del candidato ammesso, secondo la regola precedente, a questo beneficio, fossero disposti a rinunziarvi, verrà questo devoluto colle stesse regole a quell'altro candidato che nell'esame venisse secondo in ordine di merito, ed in caso di rinuncia passerà al terzo, e così di seguito, andando sempre in ordine di merito, e mantenendo la distinzione superiormente stabilita per accordare l'intiera o la mezza pensione.

Questo benefizio è durativo per tutto il corso nella R. Scuola; ove però l'allievo venisse rimandato in alcuno degli esami annuali, cesserà di goderne al termine dell'anno scolastico decorrente;

B) All'allievo che in seguito al risultamento degli esami annuali, nel passaggio da un anno di corso all'altro, sarà stato classificato primo in ordine di merito.

Il concedimento della pensione o mezza pensione gratuita, per questo caso, sarà regolato colle stesse norme stabilite alla precedente lettera *A*). Tale beneficio non durerà oltre l'anno scolastico successivo a quello in cui l'allievo avrà prestato l'esame; dopo il quale l'allievo medesimo rientrerà nelle condizioni generali degli altri.

Occorrendo il caso che l'alunno, stato classificato come sopra si trovi già provveduto di una mezza pensione ottenuta all'esame di ammissione, o per decreto ministeriale, egli conseguirà l'altra metà.

Ove poi l'allievo risulti già provveduto di pensione intiera sarà osservata la seguente regola:

Se il detto allievo conseguì la pensione intiera allo esame di ammissione, il premio annuale sarà devoluto all'allievo che al primo succederà in ordine di merito; se invece avrà ottenuta la pensione intiera per disposizione ministeriale, non potrà il detto premio annuale essere dato ad alcuno.

Qualora, dopo l'applicazione delle precedenti disposizioni, restassero disponibili delle intiere o mezze pensioni del governo, verranno queste di preferenza accordate ai figli di ufficiali od impiegati della R. marina, le cui circostanze di famiglia meritassero uno speciale riguardo.

Art. 2. Al disposto del 3° paragrafo dell'articolo 2 del Regio decreto 20 settembre 1868 sarà data la seguente interpretazione:

Avere compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 giugno, epoca in cui avranno luogo gli esami.

Nessuna eccezione verrà fatta pei giovani sia maggiori, sia minori anche di poco dell'età prescritta.

Art. 3. Il 6° comma dell'articolo 4 del sopra citato Regio decreto è modificato come segue:

Le norme per gli esami e per la votazione saranno conformi a quelle stabilite per gli esami della Regia Scuola, salvo il disposto del precedente 3° alinea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Il N. MMCXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa dalla assemblea generale della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Alessandria, in adunanza del 14 giugno 1868;

Visto il Nostro decreto 22 maggio 1868, n. MMVI, d'autorizzazione della Società anonima predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima col titolo di *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale*, stabilita in Alessandria, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire cento dodicimila e cinquecento alle lire duecento mila, emettendo 1750 altre azioni da lire cinquanta caduna.

Art. 2. Rimangono in vigore le disposizioni del citato Nostro decreto del 22 maggio 1868, n. MMVI, in quanto non sieno contrarie all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

Con Reale decreto del 30 maggio ultimo il prof. di diritto costituzionale all'Università di Padova cav. Luzzati Luigi venne nominato segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 5 giugno 1869, il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai seguenti individui per avere cooperato al salvamento dell'equipaggio del paranzello nazionale *Santa Maria di Monte Vergine* naufragato nelle acque dell'Isola Piana in prossimità di Porto Scuso (Sardegna) il 23 marzo 1869:

Biggio Antioco, padrone marittimo, di Porto Scuso;
Biggio Francesco, marinaio mercantile, id.;
Fois Effisio, id. id., id.;
Fois Nicola, id. id., id;
Sanna Francesco, id. id., id.;
Biggio Giovanni, id. id., id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 2 maggio 1869:

Basignano Sebastiano, nominato conciliatore nel comune di Limone (Cuneo);
Barberis Elia, id. di Bagnasco;
Odello Angelo, id. di Nucetò;
Micoda Epifanio, id. di Scagnello;
Ponzio Pietro, id. di Ceva;
Ponteprino Giovanni, id. di Torresina;
Appiani Giovanni, id. di Bonvicino;
Bolmida Luigi, id. di Camerana;
Bongioanni Antonio, id. di Pianfei;
Gastaldo Ignazio, id. di Castagneto;
Borello Filiberto, id. di Rondissone;
Spalla Filippo, id. di Givoletto;
Bertirio Battista, id. di Baratonia;
Brunato Giovanni, id. di Val della Torre;
Gillardi Federico, id. di S. Mauro Torinese;
Pocchiena Ignazio, id. di Lanzo;
Bo Pietro, id. di Balangero;
Barra Domenico, id. di Monastero di Lanzo;
Surra Carlo, id. di Candiolo;
Costa cav. Lorenzo, id. di Rivalta;
Fissore cav. Francesco, id. di Pianezza;
Torazza Giuseppe, id. di Isolabella;
Obert Domenico, id. di Forno;
Massa Giacomo, id. di Levone;
Brero Domenico, id. di San Gillio;
Castagno Luigi, id. di Sciolze;
Ponza Giovanni, id. di Acceglio;
Monti Antonio, id. di Mazzè;
Terrando Giovanni, id. di Pertusio;
Sandri Giuseppe, id. di Drusacco;
Battistini Domenico, id. di Brosso;
Canale Antonio, id. di Transella;
Perucca Antonio, id. di Motta dei Conti;
Minoggio Ippolito, id. di Cursolo;
Bozzi Maurizio, id. di Orasso;
Pedroni Domenico, id. di San Bartolomeo Valmarà;
Veggiotti Antonio, id. di Biandrate;
Vada Francesco, id. di Lagnasco;
Forchielli Giuseppe, id. di Mondavio;
Cini Luigi, id. di Fenigli;
Garrone Cesare, id. di Rivarone;
Lori Annibale, id. di Lungone;
Girotti Francesco, id. di Castiglione de' Pepoli;
Brialdi Giuseppe, id. di Solarolo;
Polidoro Vincenzo, id. di Castelforte;
Campolieti Gennaro id. di Termoli;
Palmisciano Nicola, id. di Scapoli;
D'Andrea Giovanni, id. di Roccamandolfi;
Verrone Giuseppe, id. di San Lupo;
Fuoco Giuseppe, id. di Viticuso ed Acquafondata;
De Carolis Pompilio, id. di Bisenti;
Santi Camillo, id. di Basciano;
Nini Luigi, id. di Alanno;
Rossi Emanuele, id. di Pesco Sansonesco;
Gliosca Giovanni, nominato vicepretore nel comune di Acquaviva Collecroce;
Romano Luigi, nominato conciliatore nel comune di Frascarolo;
Patritti Giovanni, conciliatore nel comune di Cursolo (Pallanza), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Minoggio Giovanni, id. di Orasso, id.;
Ceroni Bartolomeo, id. di San Bartolomeo Valmare, id.;
Caccianotti Luigi, id. di Biandrate, id.;
Operti Benedetto, id. di Lagnasco, id.;
Zoccola Lorenzo, id. di Rivarone, id.;
Carracciolo Gaetano, id. di Castelforte, id.;
Filiberto Giorgio, id. di Feletto, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Tocco Nicolao, id. di Mengliano, id.;
Troja Antonio, già conciliatore nel comune di Campo Canavese, id.;
Giacchetti Domenico, id. di Cilitano, id.;
Savoja-Carlevato Bernardo, id. di Collereto, idem;
Giachetto Giuseppe, id. di Sale Castelnovo, id.;
Tunisetti Agostino, id. di Villa Castelnovo, idem;
Viglione Pasquale, id. di Mombasiglio, id.;
Lanza Giovanni Pietro, id. di Frabosa Soprana, id.;
Borghese Pietro, id. di Frabosa Sottana, id.;
Garelli Vittorio, id. di Garessio, id.;
Marsiglio Emilio, id. di Priola, id.;
Dotta Giuseppe, già conciliatore nel comune di Gottasecca, id.;
Folletti Celestino, id. di Monesiglio, id.;
Cavallo Serafino, id. di Prunetta, id.;
Derossi Giovanni, id. di Margarita, id.;
Genesio Carlo, id. di Montanera, id.;
Siccardi Stefano, id. di Morozzo, id.;
Bruno Giuseppe, id. di Castellino Tanaro, id.;
Navello Luigi, id. di Ciglié, id.;
Blengini Felice, id. di Marsaglia, id.;
Revelli Giuseppe, id. di Rocca Cigliè, id.;
Musizzono Gio. Battista, id. di Roburent, id.;
Giorelli Dionisio, id. di Priero, id.;
Perotti Gio. Battista, id. di Sant'Albano Stura, id.;
Porro cav. Carlo, id. di Trinità, id.;
Gaffodio Luigi, id. di Vicoforte, id.;
Perino Domenico, id. di Front, id.;
Moletti Luigi, id. di Verrua, id.;
Bianco Gio. Battista, id. di Montenda Po, id.;
Lanfranco Giuseppe, id. di Brosolo, id.;
Ghietti Gio. Battista, id. di Carmagnola, id.;
Sena Matteo, id. di Villastellone, id.;
Seglie Giovanni, id. di Casalborgone, id.;
Turco Giuseppe Antonio, id. di Lauriano, id.;
Costa Bioletti Domenico, id. di Mezzenile, idem;
Droetti Luigi, id. di Ceres, id.;
Rudà Domenico, id. di Pessinetto, id.;
Castelli cav. Luigi, id. di San Sebastiano, id.;
Gho Gerolamo, id. di Piazzo, id.;
Masera avv. Pietro, id. di Chivasso, id.;
Massa Giuseppe, id. di San Carlo, id.;
Nepote Giorgio, id. di Nole, id.;
Silva cav. Pietro, id. di Gassino, id.;
Fumelli Michele, id. di Mattei, id.;
Camosso Bernardo, id. di Germagnano, id.;
Masera Angelo, id. di Nichellino, id.;
Data Felice, id. di Cavoretto, id.;
Monasterolo Giuseppe, id. di Beinasco, id.;
Anghemo Giovanni, id. di Bruino, id.;
Chiarle Ludovico, id. di Collegno, id.;
Ferreri cav. Giacomo, id. di Pralormo, id.;
Appendini Gaspare, id. di Poirino, id.;
Allora Giuseppe, id. di Riva di Chieri, id.;
Perardi Francesco, id. di Busano, id.;
Vigada Pietro, id. di Favria, id.;
Pavesi Cesare, id. di Oglianico, id.;
Marchiandi Giovanni, id. di Rivarolo, id.;
Bollani cav. Carlo, id. di Rivoli, id.;
Maritano Lorenzo, id. di Villarbasse, id.;
Pene Giuseppe, id. di Bosconero, id.;
Trombetta Angelo, id. di San Benigno, id.;
Bonetti cav. Eugenio, id. di Venaria Reale, idem;
Soffietti Andrea, id. di Col San Giovanni, id.;
Goletto Pietro, id. di Rivarossa, id;
Gioja Antonio, id. di Volpiano, id.;
Andagnotto Giuseppe, id. di Orbassano, id.;
Truccano Giuseppe, id. di Borgiallo, id.;
Bianco Agostino, id. di Canischio, id.;
Borga Domenico, id. di Priacco, id.;
Picco Bernardo, id. di Pratiglione, id;
Braida Pietro, id. di San Colombano, id.;
Quinzio Battista, id. di San Ponzo, id.;
Deiro Michele, id. di Salto, id;
Bertarione Vincenzo, id. di Novareglia, id.;
Negri Pietro, id. di Sale Canischio, id.;
Pucci Angelo, id. di Montasola, id.;
Squarti Francesco, id. di Otricoli, id.;
Albertazzi Pier Luigi, id. di Monterenzo, id.;
Greco Pasquale, id. di Caprarica, id.;
Mavarelli dottor Mauro, conciliatore nel comune di Umbertide, confermato in carica per un altro triennio;
Benedetti Lorenzo, id. di Pescia, id.;
Angioletti Adolfo, id. di Rio, id.;
Caviglia Pietro, id. di Sirignano, id;
Sala Luigi, id. di Brivio, id.;
Bosisio Angelo, id. di Brianza, id.;
Villa Giovanni, id. di Robbiate, id.;
Riva Filippo, id. di Imbersago, id.;
Panzeri Fortunato, id. di Airuno, id.;
Pino Giovanni, id. di Longone al Segrino, id.;
Gioletta Paolo, id. di Dalzaga, id.;
Vicini Carlo, id. di Scarenna, id.;
Panzeri Carlo, id. di Proserpio, id.;
Scannagatta Antonio, id. di Canzo, id.;
Caffuri Carlo, id. di Bulciago, id.;
Beretta Fortunato, id. di Casirago, id.;
Fumagalli Costantino, id. di Cremella, id.;
Bellati Antonio, id. di Premana, id.;
Fondra Antonio, id. di Taceno, id.;
Scandella Paolo, id. di Barzio, id.;
Fontana Carlo, id. di Primalcina, id.;
Scuri Giacomo, id. di Casargo, id.;
Gaibiati Giovanni, id. di Contra id.;
Celle Giuseppe, id. di Rossiglione, id.;
Becca Giacomo, id. di Cassolnovo, id.;
Mercadante Emiliano, id. di Frisa, id.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 relativo ai venti mesi decorrendi dal 1° agosto 1868 a tutto marzo 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10 Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12 Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato, dopo le consuete comunicazioni, fra cui quella della morte del senatore Giovanni Durando, e la prestazione di giuramento del nuovo senatore comm. Grixoni, il Ministro dell'Interno, a nome proprio ed a quello del suo collega delle Finanze, presentò i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Bilancio dell'entrata pel 1869;
2° Bilancio della spesa pel 1869;
3° Assegnazione a Michele Camozzi per transazione di vertenze con lo Stato;
4° Costruzione d'un nuovo Osservatorio astronomico presso Firenze;
5° Spesa straordinaria pel funerale di Rossini;
6° Maggior spesa pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito lombardo-veneto 1869 estratta il 1° luglio 1867;
7° Ristauri all'edificio dell'Archivio Generale in Venezia;
8° Riparazioni al teatro Farnesiano in Parma;
9° Affrancazione di servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino;
10. Modificazioni alle disposizioni vigenti intorno alla coltivazione del tabacco in Sicilia;
11. Compera dell'isola di Montecristo;
12. Incompatibilità parlamentari;
13. Disposizioni della legge sulle pensioni a favore della vedova o in difetto della prole *minorenne dell'impiegato civile* morto in servizio comandato o in conseguenza di esso.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri l'altro, in seguito a dichiarazioni del deputato Lobbia, che diedero argomento ad una discussione a cui presero parte i deputati Ricciardi, Lovito, Sanguinetti, Michelini, Guerzoni, La Porta, Miceli, Bonghi, Massari Giuseppe, Corte, Ferrari, Nicotera, Fossombroni, Lazzaro, Oliva, Corsi, i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio, la Camera approvò una risoluzione proposta dal deputato Sanguinetti, per la quale, udite le dette dichiara*zioni* del deputato Lobbia, deliberava di prendere in considerazione la proposta d'inchiesta sui fatti concernenti la Regìa cointeressata dei tabacchi, e la trasmetteva alla riunione di lunedì del Comitato privato.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

La trattura della seta nel 1867.

La Direzione di Statistica ha testè pubblicato l'annuale resoconto della trattura della seta compilato sugli elementi forniti dalle Camere di commercio ed arti del Regno.

Codesta rassegna che si riferisce al 1867 sebbene aiutata dalla diligente cooperazione delle Camere di commercio tuttavia presenta ancora qualche lacuna che dipende dalla riluttanza dei filandieri a somministrare le notizie statistiche alla cui ricerca purtroppo vuolsi attribuire qualche mira fiscale.

Ma anche da codesta indagine tuttochè incompleta il paese può trarre un utile grandissimo; e però stimiamo opportuno di pubblicarne qui i sommi capi.

La trattura della seta si estese a 48 provincie, 106 circondari e 66 distretti e cioè a una superficie di 148,182 chilometri quadrati. La parte del nostro suolo che non presenta indizio di tale industria — 87 circondari e 15 distretti — abbraccia una distesa di 136,040 chilometri quadrati, che comprende 20 provincie: Abruzzo Ulteriore I, Abruzzo Ulteriore II, Basilicata, Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Capitanata, Catania, Ferrara, Girgenti, Grosseto, Livorno, Molise, Palermo, Porto Maurizio, Sassari, Siracusa, Terra di Bari, Terra d'Otranto e Trapani.

Nel 1867 la trattura della seta si diffuse in una zona di territorio di 15,180 chilometri quadrati, dove non aveva penetrato l'anno precedente. Notiamo il fatto con compiacenza, senza poter dire del resto se esso sia reale e indichi positivamente un incremento di lavorazione, oppure se debba riguardarsi come apparente e in ogni modo come il risultato di una maggior copia di notazioni fornite.

Concorsero in codesto particolare progresso 8 circondari e 10 distretti, presso i quali prima non erasi effettuata la trattura. Tale industria si estese notevolmente nel Veneto ed ebbe parimente un incremento nella Campania e nelle Calabrie. L'Umbria e gli Abruzzi e Molise pre-

sentarono proporzioni meno favorevoli. Il decremento fu ragguardevole nelle Puglie, in Toscana e in Sicilia.

Le filande operanti, nel 1867 sommarono 4,964. Sul totale delle filande, 4,543 erano a metodo ordinario e 421 mosse dal vapore; e però su 100 filande 91, 5 lavoravano giusta il primo sistema, 8, 5 soltanto col secondo.

Le bacinelle applicate al lavoro ascesero a 55,312, delle quali 33,278 a metodo ordinario (60 per 100), 22,034 a vapore (40 per 100) Mentre nelle filande a metodo ordinario non impiegavansi che 8 bacinelle per ciascuna, nelle filande a vapore vi sono state in esercizio per ciascuna 52 bacinelle, il che prova come i grandi stabilimenti di trattura più non adoperino che i moderni sistemi di lavorazione. Maggior numero di bacinelle contarono le filande a vapore di Lombardia, servite in media da 66 bacinelle. In condizioni analoghe figurano i compartimenti Veneto e Sicilia, aventi il primo, a ragione di medie, 58 bacinelle, il secondo 54. Il maggior numero delle bacinelle impiegate nelle filande ordinarie, si riscontrò nei compartimenti Piemonte, Marche (in media 13 bacinelle per filanda), Umbria e Toscana (10 bacinelle per filanda).

Per ogni 1000 chilom. q. di territorio, in cui si attende alla trattura della seta, si riscontrano in media 33 filande. Concentrate in minor spazio di superficie, le bacinelle risultano in più gran numero, in Lombardia: 119 bacinelle per 100 chil. q, e nel Veneto: 57 bacinelle per 100 chil. q.

Dal seguente prospetto si ritrae lo stato generale della trattura della seta nel 1867, distinto per compartimenti territoriali:

COMPARTIMENTI TERRITORIALI	FILANDE — Num.	BACINELLE — Num.	BOZZOLI FILATI Totale — Miriagr	BOZZOLI FILATI Provenienza dall'Italia — Miriagr	BOZZOLI FILATI Provenienza dall'Estero — Miriagr	BOZZOLI FILATI Per ottenere 1 Miriagr. di seta Metodo ordin. — Miriagr	BOZZOLI FILATI Per ottenere 1 Miriagr. di seta Vapore — Miriagr	SETA GREZZA RICAVATA — Miriagr	PREZZO MEDIO Bozzoli — Lire	PREZZO MEDIO Seta grezza Metodo ordin. — Lire	PREZZO MEDIO Seta grezza Vapore — Lire	VALORE COMPLESSIVO Bozzoli filati — Lire	VALORE COMPLESSIVO Seta grezza — Lire
Piemonte	456	10 122	398 622	377 382	21 240	14, 2		28 060, 8	67, 29	1 0[illegible]9, 93		26 825 006	28 906 124
Liguria	39	438	6 780	6 780	»	14, 3	13, 7	483, 0	62, 5[illegible]	[illegible]	900, 0[illegible]	421 292	423 647
Lombardia	2 178	25 712	840 159	811 410	28 749	16, 1	16, 4	51 648, 6	60, 20	[illegible]	1 0[illegible]9, 8[illegible]	50 577 137	53 328 143
Veneto	1 558	11 595	370 704	370 704	»	14, 7		25 251, 7	66, 51	[illegible]		24 682 893	24 555 064
Emilia	104	1 285	57 459	43 794	13 665	[illegible]	14, 8	4 001, [illegible]	69, 76	1 0[illegible]6, 85	1 108, 1[illegible]	4 108 600	4 335 296
Umbria	14	202	5 535	5 535	»	12, 7	13, 0	430, [illegible]	75, 50	1 08[illegible], 15	1 09[illegible], 7[illegible]	417 892	467 945
Marche	88	1 619	66 683	62 977	3 706	14, 9	15, 4	4 [illegible]40, [illegible]	56, 63	818, 85	878, 14	3 776 036	3 774 424
Toscana	138	1 602	65 679	62 048	3 631	13, 3	13, 6	4 908, [illegible]	82, 63	1 126, 09	1 122, 8[illegible]	5 427 260	5 523 946
Abruzzi e Molise	1	18	250	250	»	»	15, 0	16, [illegible]	66, 00	»	1 050, 0[illegible]	16 501	17 530
Campania	111	701	19 761	2 733	17 028	19, 4	18, 9	1 026, [illegible]	52, 35	941, 97	981, 72	1 031 421	976 850
Calabrie	254	1 608	74 363	72 363	2 000	14, 5	14, 8	5 110, [illegible]	62, 6	898, 75	956, 60	4 657 130	4 604 499
Sicilia	23	410	15 200	14 600	600	14, 6	14, 4	1 036, 6	63, 38	1 074, 2[illegible]	1 09[illegible], 4[illegible]	963 360	1 151 599
TOTALE	4 964	55 312	1 921 195	1 830 573	90 622	15, 2		126 396, 6	63, 92	1 013, 20		122810 530	128 065 662

La quantità complessiva dei bozzoli posti in trattura ascese a miriagrammi 1,921,195. Non si è potuto, tanto pel Piemonte che pel Veneto nelle cifre che risguardano i filugelli impiegati e la seta grezza ricavata, ottenere la distinzione tra la parte lavorata coll'uno piuttostochè coll'altro metodo di filatura. Nel resto dei compartimenti, dieci di numero, vennero adoperati miriagrammi 1,151,869 di bozzoli, de' quali più che la metà (miriagrammi 650,671) è stata filata col sistema meccanico, e miriagrammi 501,198 coll'antico metodo operativo. I bozzoli d'origine estera, a cui fecero ricorso altri compartimenti, corrisposero in complesso al 5 per 100. Dalla filatura si ebbe un complessivo prodotto di miriagrammi 126,396 6 di seta grezza, cioè miriagrammi 32,566 conseguiti dalle filande a metodo ordinario, miriag. 40,518 da quelle a vapore e miriagr. 53,313 ottenuti cumulativamente dai due sistemi in Piemonte e nel Veneto, dove non fu possibile specificare il prodotto delle due lavorazioni. Per ogni 100 miriagrammi di bozzoli filati, 57 lo furono col metodo a vapore; per contro per ogni 100 miriagr. di seta grezza ricavata, 55 miriagrammi si ottennero col sistema meccanico. Il maggior consumo si verifica nelle filande a vapore, le quali, mentre hanno cascami in più gran copia, non producono in compenso che un filato di qualità superiore.

Il capitale impiegato nella compra dei bozzoli ammontò a lire 122,810,530 compreso il Piemonte e il Veneto, che figurano il primo per lire 26,825,006 e il secondo per lire 24,682,893. Con lire 31,544,103 si fecero gli acquisti per le filande a metodo ordinario e con lire 39,758 528 quelli per le filande sussidiate dal vapore. E così per ogni 100 lire spese per la filatura coll'antico sistema s'impiegarono lire 126 per la trattura col sistema meccanico. Fra le partite dei bozzoli, di cui si conosce la provenienza, quelle di origine nostrana importarono la cospicua somma di lire 117,152,479, mentre con sole lire 5,6 8,051 si saldarono le partite provenienti da paesi esteri. Su 100 lire impiegate nei filugelli, lire 95 39 arricchirono i mercati nazionali, e lire 4 61 vennero spedite su piazze d'altri paesi.

Dalla vendita della seta grezza ricavata col metodo comune (escluso il Piemonte e il Veneto) si ottennero lire 31,984,518, e lire 42,619,878 si ritrassero dalla produzione delle filande a vapore. L'importo complessivo delle vendite ascese a 128,065,662 lire, la somma degli utili lordi a 5,255,132 lire, corrispondendo il guadagno a lire 4 28 per 100. Nel computare il pregio della produzione devesi però tener conto dei doppii contenuti nelle partite di galette vendute a parte, per un valore che non figura nelle cifre suespresse.

Per ogni 100 lire impiegate per la materia prima dalle filande a metodo ordinario si ebbe un profitto lordo di lire 1 40; sulla stessa somma le filande a vapore conseguirono un benefizio di lire 7 20,

Or ecco le cifre effettive della seta grezza ricavata in ciascuna delle quarantotto provincie, le quali abbiamo disposte in ordine decrescente del prodotto ottenuto:

Como miriagr 21,570; Cuneo m. 12,995; Udine m. 9,286; Bergamo m 8,750; Torino miriagr. 8,128; Vicenza m. 8,000; Cremona miriagr. 7,505; Milano m 6,986; Alessandria m. 4,647; Brescia m. 3,720; Treviso m 3,135; Calabria Ultra I m 3,094; Pavia m. 2,600; Novara m. 2,291; Pesaro e Urbino m. 2,112; Ancona m. 1,723; Lucca m. 1,685; Firenze m. 1,678; Calabria Citeriore m. 1,562; Verona m. 1,507; Padova miriagr. 1,440; Parma m. 1,269; Messina m. 1,057; Arezzo m. 839; Venezia m. 716; Forlì m. 714; Napoli m. 657; Mantova m. 568; Bologna miriagr. 559; Reggio nell'Emilia m. 540; Sondrio miriagr. 517; Belluno m. 496; Genova m. 483; Calabria Ulteriore II m. 455; Ascoli Piceno, miriagr. 453; Umbria m. 431; Piacenza m. 376; Siena m. 337; Modena m. 314; Terra di Lavoro m. 303; Pisa m. 297; Ravenna m. 229; Macerata m. 113; Rovigo m. 102; Massa Carrara m. 73; Principato Citeriore m. 41; Principato Ulteriore m. 26; Abruzzo Citeriore m. 17.

Nelle provincie, presso le quali ebbe luogo la trattura, vi sono 25 circondari e 3 distretti, la cui lavorazione oltrepassa i 1000 miriagrammi di seta grezza.

Fra questi vanno distinti: Lecco (miriagrammi 13283), Bergamo (miriagrammi 6875), Cremona (miriagrammi 5199), Cuneo (miriagrammi 4989), Saluzzo (miriagrammi 4970), Como (miriagrammi 4725), Pinerolo (miriagrammi 4207), Varese (miriagrammi 3544), Torino (miriagrammi 3158), Gallarate (miriagrammi 2597), Casale Monferrato (miriagrammi 2551), Alba (miriagrammi 2065).

Dai precedenti lavori pubblicati sull'industria serica degli anni 1863, 1864, 1865 e 1866 per cura di questa Direzione di statistica e dalle notizie raccolte nella presente indagine si ponno trarre alcuni dati comparativi che comprendono il movimento dell'ultimo quinquennio (1).

		FILANDE Metodo ordinario e vapore — Num.	FILANDE A vapore — Num	BACINELLE Metodo ordinario e vapore — Num.	BACINELLE A vapore — Num	BOZZOLI FILATI Metodo ordinario e vapore — Miriagr.	BOZZOLI FILATI A vapore — Miriagr	SETA greggia ricavata — Miriagr	MEDIE Quantità dei bozzoli per ottenere un miriagr. di seta — Miriagr	MEDIE Prezzo dei bozzoli — Lire	MEDIE Prezzo della seta greggia — Lire	VALORE COMPLESSIVO dei bozzoli filati — Migliaia di lire	VALORE COMPLESSIVO della seta greggia — Migliaia di lire
REGNO (escluso il Veneto)	1867	3 406	398	43 717	20 701	1 550 491	»	101 145	15, 3	63, 29	1 023, 39	98 128	103 510
	1866	2 773	362	41 148	20 240	1 508 911	»	98 385	15, 3	50, 61	923, 83	76 368	90 891
	1865	2 995	308	39 020	17 646	1 162 108	647 819	82 698	14, 0	63, 05	971, 00	73 419	80 300
	1864	3 904	344	43 615	19 268	1 251 803	608 005	91 288	13, 7	55, 24	798, 87	69 153	72 927
	1863	4 487	320	50 712	20 016	2 137 314	1 049 747	160 744	13, 3	40, 71	665, 66	87 303	107 000
REGNO (compreso il Veneto)	1867	4 964	421	55 312	22 034	1 921 195	»	126 397	15, 2	63, 92	1 013, 20	122 811	128 066
	1866	4 092	386	50 685	21 361	1 715 898	»	111 652	15, 4	49, 39	908, 91	91 752	101 487

(1) Sulla trattura della seta nella Venezia le notizie che abbiamo risalgono all'anno 1863 Sono le seguenti: Filande in esercizio, a vapore, num. 75: a metodo ordinario, num. 960; totale 1035. — Bacinelle a vapore, num. 4600; a metodo ordinario, num. 7050; totale num. 11650. — Giornate di lavoro, a vapore num. 8000; a metodo ordinario, num. 43000; totale num. 51000 — Bozzoli filati, a vapore miriagrammi 450000. — Seta grezza ricavata, miriagrammi 33800. Valore dei bozzoli, lire 18,320,000. — Valore della seta grezza, lire 22,500. — Utile lordo, lire 4,180,000.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

I giornali inglesi del 4 hanno i seguenti particolari sulla sommossa avvenuta a Mold Flintshire, (Principato di Galles) mercoledì sera:

« Una sommossa terribile, nella quale furono uccise quattro persone, e parecchie altre mutilate e ferite, ha avuto luogo qui, questa sera, alle sette.

« Un tentativo di liberare due prigionieri che si conducevano in prigione è stato l'origine del tumulto.

« Si radunò tosto una truppa di minatori ed attaccò a colpi di pietra la polizia che scortava i prigionieri. Si è data lettura del Riot Act e si chiamò un distacccamento del 4° di linea, comandato dal capitano Blake. I tumultuanti fecero cadere una grandine di sassi sulla truppa e la polizia, e per impedire che arrivassero nuovi rinforzi, si sono recati agli uffici del telegrafo che demolirono completamente. Si sono quindi recati alla stazione ferroviaria dove hanno rotto i vetri e danneggiato un treno che si trovava nella stazione.

« Questo stato di cose era divenuto tanto allarmante ed il modo con cui i tumultuanti trattavano i soldati e la polizia era tanto insolente che si ordinò alla truppa di far fuoco. Una scarica eseguita contro i tumultuanti ne fece cadere parecchi. Due furono uccisi, ed uno morì poco dopo delle ferite; molti altri furono feriti gravemente Alcuni uomini della truppa e della polizia rimasero pure feriti dai colpi di pietra e di bastone.

« Gli arrestati dopo un accanito combattimento furono messi in prigione. Si domandò a Chester un rinforzo di 100 soldati. Alle undici di sera, la città era in una grande agitazione.

« Notizie posteriori recano che il capitano Blake ricevette gravi contusioni alla faccia e così pure il luogotenente Williams.

« Si diceva che i tumultuanti volessero assalire il deposito di armi dei volontarii, ma vi furono poste delle guardie e la città giovedì era tranquilla. »

Nella seduta del 1° giugno della Camera dei Lords venne fatta la prima lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda: la seconda lettura fu fissata pel 4 corrente.

La Camera dei Comuni si occupò della convenzione intervenuta, sotto la direzione di lord Granville, tra la Compagnia della Baja d'Hudson ed il Governo del Canadà, al quale fu ceduto dalla Compagnia quella vasta parte di territorio che questa possedeva da oltre due secoli.

La maggior parte degli oratori approvarono la convenzione, che restituendo alla libera colonizzazione quel vasto territorio offrì largo e fruttifero campo alla emigrazione, ed alla prosperità commerciale ed agricola della colonia.

FRANCIA

Leggesi nella *France* del 4 corrente:

I tre funzionari belghi destinati a far parte della Commissione franco belga, giunti ieri a Parigi, si recarono immantinenti da La Valette, al Ministero degli affari esteri.

Oggi unitisi ai loro colleghi francesi, la Commissione tenne la prima sua seduta al Ministero del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

La presidenza di questa Commissione non è tenuta, come era stato annunziato, nè da La Valette, nè da Gressier. Crediamo sapere che i lavori saranno diretti da Cornudet, presidente di sezione al Consiglio di Stato, ed uno dei tre commissari francesi.

L'essere stato designato per luogo delle sedute il Ministero del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici vuole significare, senza dubbio, che la quistione da agitarsi è essenzialmente su terreno politico.

— Si legge nella *Patrie* del 5:

« Riceviamo da Brusselle informazioni che hanno un interesse del tutto particolare in questo momento in cui la Commissione internazionale si riunisce a Parigi.

« Si costruirà in Belgio una nuova linea ferroviaria destinata ad unirsi alle nostre linee francesi.

« Questa sarà la ferrovia di Virton, ramificazione del Grande Lussemburgo, alla quale il Governo di Brusselle accordò il vantaggio d'una garanzia d'interessi.

« L'estensione di questa ferrovia non è sul territorio belga che di circa 32 chilometri; ma ciò che le dà un'importanza particolare, è che essa creerà un nuovo punto d'unione alla rete dell'Est francese, allorquando il Governo dell'Imperatore avrà autorizzato la costruzione del tronco di 7 ad 8 chilometri che deve, secondo il progetto, essere stabilito sul nostro territorio.

« Si crede che questa autorizzazione non tarderà ad essere accordata. Il fatto a cui accenniamo, prova una volta di più ch'è impossibile pel Belgio di separare i suoi interessi industriali e commerciali da quelli della Francia. »

PRUSSIA.

Ecco il testo del discorso di cui diede lettura, a nome della Corona di Prussia, il signor Delbrück, nell'occasione dell'apertura del Parlamento doganale tedesco:

Onorevoli signori del Parlamento doganale tedesco. S. M. il Re di Prussia si degnò d'impartirmi l'incarico di aprire il Parlamento doganale tedesco in nome dei Governi riuniti nell'Associazione doganale e commerciale tedesca. Dacchè vi adunaste qui per l'ultima volta, la legislazione dello Zollverein entrò in attività nel Mecklemburgo, a Lubecca e in una parte del territorio d'Amburgo. Coll'imminente introduzione di questa legislazione nelle altre parti del territorio amburghese ed in alcune della Prussia, la delimitazione del territorio doganale sarà compiuta.

Il commercio col territorio del porto franco d'Amburgo ebbe ogni agevolezza conciliabile colle istituzioni esistenti, e ne otterrà ancora altre, mediante il perfezionamento di queste istituzioni. I provvedimenti che sono necessari di fronte a queste facilitazioni per assicurare il comune confine doganale nel territorio del porto franco formano oggetto di una proposta di legge, che verrà assoggettata colla vostra discussione. Una nuova legge sull'Associazione doganale, di cui vi verrà presentato il progetto, provvederà al bisogno riconosciuto dai voi, e dai Governi dell'Associazione, di un'ampia riforma della legislazione doganale. Codesto progetto ha per iscopo tanto di adattare materialmente la legislazione doganale all'avvenuto svolgimento del commercio, col semplificare le controllerie doganali e coll'agevolarne il procedimento quanto di riunire, per ciò che riguarda la forma, in modo riassuntivo le disposizioni sparse in varie leggi. Il progetto di legge intorno all'imposta sullo zucchero regolerà, secondo il desiderio da voi espresso, i dazii per lo zucchero estero, senza riguardo s'esso sia destinato alla fabbricazione o al consumo, e metterà in proporzione con questi dazii l'imposta sullo zucchero indigeno. La revisione della tariffa dell' Associazione doganale formerà nuovo oggetto delle vostre discussioni. Per quanto sia vivo il desiderio de' Governi dell'Unione di promuovere il commercio ed agevolare il consumo mediante esenzioni e riduzioni di dazii, i riguardi al bilancio dello Stato richieggono altrettanto imperiosamente di pareggiare le deficienze degli introiti doganali aumentando tali entrate in altri oggetti.

Verrà presentato alla vostra approvazione un trattato commerciale e doganale colla Svizzera. Voi parteciperete alla soddisfazione, con cui i Governi dell'Associazione accolsero la definizione dell'ordinamento dei rapporti commerciali fra lo Zollverein ed un paese vicino, legato alla Germania da moltissime relazioni. Un trattato di commercio e navigazione col Giappone, che vi verrà presentato, assicura a tutta l'Associazione que' vantaggi che un trattato anteriore accordava soltanto alla Prussia e promette ulteriori agevolezze al commercio con quel paese.

I problemi, per la cui soluzione si chiede, onorevoli signori, il vostro concorso, sono importanti e molteplici. I Governi dell'Associazione sono certi che voi darete opera allo scioglimento di questi problemi colla serietà e abnegazione richieste dai grandi interessi della nazione a voi affidati, e che le vostre discussioni, sostenute dalla coscienza della comunanza di questi interessi, si ispireranno al sentimento della solidarietà nazionale. E con ciò dichiaro aperto il Parlamento dello Zollverein tedesco, in nome de' Governi collegati, in seguito a supremo ordine presidenziale.

GRECIA.

Scrivono da Atene 29 maggio all'*Osservatore Triestino*:

Ieri sono cominciate in tutto il regno le elezioni per la nuova Camera, che verrà convocata alla metà del prossimo mese di giugno, per la qual epoca anche S. M. il Re arriverà nella capitale, a fine di aprire in persona la Camera. In Atene si osserva quest'anno pochissima premura per parte degli elettori; pare che la gente sia stanca di esercitare ogni secondo momento questo diritto supremo del cittadino costituzionale. Nella nostra provincia i candidati elettorali sono quattordici; da ieri due di loro si sono dimessi vedendo l'impossibilità di riuscire, sicchè ne rimangono dodici soltanto, precisamente il doppio del numero dei deputati dell'Attica. La poca premura proviene anche in gran parte dalla circostanza che il popolo è occupato del raccolto; quest'anno la man d'opera è straordinariamente alta di prezzo: mentre negli altri anni si pagavano 3 a 4 dramme per un lavorante, quest'anno si pagano 5 a 6, eppure havvene grande scarsità.

NOTIZIE VARIE

Ieri mattina alle 8 S. M. il Re accompagnato da S. A. R il Principe di Piemonte passava in rivista, lungo il viale settentrionale delle Cascine, la guardia nazionale e le truppe del presidio di Firenze. Dopo la rivista la M. S. assisteva alla S. Messa, la quale fu celebrata nel padiglione rimpetto al Palazzo delle Cascine.

Dopo la messa ebbe luogo lo sfilamento. In testa le due legioni della guardia nazionale; poi due reggimenti di fanteria (il 35° e il 46°), due battaglioni di bersaglieri, il reggimento Savoia cavalleria e tre batterie d'artiglieria.

La parata era comandata dal luogotenente generale Cadorna, comandante generale della Divisione di Firenze.

Nello Stato Maggiore di S. M. si trovavano le LL. EE. il Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra.

Gli altri Ministri e il Corpo Municipale assistettero allo sfilamento dal Palazzo delle Cascine, ove durante la Messa era giunta S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata dalle dame d'onore la marchesa di Montereno e la marchesa Torrigiani e dai gentiluomini di Corte conte Pandolfini e marchese di Villamarina-Montereno.

S. M. esprimeva la sua soddisfazione ai comandanti della guardia nazionale e delle truppe per la bella mostra fatta così nella rivista come nello sfilamento, ed ordinava che sulla sua cassetta privata fossero elargite L. 3 ad ogni sott'ufficiale, L. 2 ad ogni caporale e L. 1 ad ogni soldato delle truppe del presidio.

Grandissima era la folla alle Cascine, e così nell'andata come nel ritorno la M. S. ed i Reali Principi furono ricevuti con clamorosi evviva.

Lo spettacolo dei fuochi d'artifizio annunziato per ieri sera attirò nei viali e nei prati delle Cascine una folla straordinaria di popolo. La festa riuscì splendidissima, e il panorama delle Cascine illuminate, e la bella riuscita dei fuochi incendiati, e l'illuminazione pittoresca del Lungarno sulla riva destra lasciarono in tutti una grata impressione. Dopo i fuochi la folla rientrò per diversi sbocchi in città, dove gli edifizi pubblici brillavano artisticamente illuminati, mentre le musiche della guardia nazionale e delle truppe del presidio eseguivano scelte sinfonie. Fino a ora tarda della sera la città offriva l'aspetto d'un'insolita e gaia animazione.

Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente

Ordine del giorno 6 *giugno* 1869:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi,

D'ordine di S. M devo significarvi la Sua Reale soddisfazione per il concorso con cui festeggiaste lo Statuto alla parata di questa mattina.

Il comm. Ubaldino Peruzzi ff. funzione di sindaco con lettera di questo medesimo giorno ringrazia la Guardia Nazionale in nome della Città.

Mi è sommamente grato potervi comunicare siffatti elogi, mentre io stesso debbo commendare sia l'ordine e la tenuta, come l'ossequio che mostraste alla legge ed alla Maestà del Re, che ci onorava di Sua presenza.

Il Maggior generale comandante
E. MICHELOZZI

La breve dimora fatta in Firenze dalla Compagnia drammatica piemontese diretta dal cav. Toselli, non solo ha reso popolare anche fra noi quel teatro che è gloria paesana e non cancellabile delle provincie subalpine, ma ha servito anche a ravvicinare di più gli animi, e a cementare con nuovi vincoli, per mezzo dell'arte, la concordia fra toscani e piemontesi. Di questo fatto vedemmo un bell'esempio nella sera di giovedì, in cui per iniziativa di alcuni toscani venne offerta al cav. Toselli una cena. Vi presero parte diciassette convitati, fra i quali erano pure alcuni distinti autori del teatro piemontese. La riunione non aveva alcun carattere pomposo, e riuscì perciò più gradita e più cara, protraendosi dalla mezzanotte fin dopo le tre del mattino fra lieti e tranquilli ragionari, in cui le questioni dell'arte e dei dialetti si mescolavano a felici augurii e a generosi desiderii.

— L'*Italia Militare* annunzia i movimenti militari seguenti:

Il 28° fanteria da Caserta si trasferisce a Nocera.
Il 58° id. da Palermo id. a Lucca.
Il 61° id. da Gaeta id. a Terni.
Il 66° id. da Nocera id. a Maddaloni.
Il 18° batt. bers. da Belluno è trasferto a Napoli.
Il 33° id. da Venezia id. a Mestre.
Il 34° id. da Tagliacozzo id. a Foligno.
Il 41° id. da Foligno si trasferisce a Ortona de' Marsi.

— Il signor M. Godard ci invia la seguente lettera:

Monsieur le Directeur,

Permettez-moi d'adresser au public, par votre organe, l'expression de ma reconnaissance pour les témoignages de sympathie qui m'ont été prodigués à la suite de la destruction de mon ballon le *Colosse*, et pour les souscriptions généreuses qui m'ont mis en mesure de reconstruire un nouveau ballon, auquel j'ai donné, dans une intention facile à apprécier, le nom de *Città di Firenze*.

Ce titre je saurai le porter dignement où j'ai l'espoir de continuer mes ascensions.

Je tiens à remercier en particulier, d'abord la presse de Florence, ensuite les personnes qui ont bien voulu prêter à la souscription leur concours dévoué et infatigable.

Je vous prie d'agréer, monsieur le Directeur, l'hommage de ma considération la plus distinguée.

Florence, le 5 juin 1869.

E. GODARD.

— Scrivono da Cesena, 5 giugno, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Ieri l'altro alle 6 pomeridiane partì da questa città per Bologna il 3° battaglione del 20° reggimento fanteria che qui aveva stanziato nove mesi. L'esemplare condotta dei gregari e bassi ufficiali, i modi oltremisura gentili dei signori ufficiali e segnatamente del cav. Alessio Lasagna luogotenente colonnello e comandante del battaglione si erano procacciato la stima e l'affetto dei cittadini d'ogni ordine; e però la rappresentanza municipale assai opportunamente provvide che cotesti graditi ospiti fossero accompagnati alla stazione ferroviaria dalla banda musicale, dove il Regio sottoprefetto, il sindaco, assessori e numerosa gente si trovavano presenti a dare loro il saluto della partenza.

— Il generale Buri di Lanzavecchia da parecchi giorni fa l'ispezione annuale ai battaglioni di bersaglieri di guarnigione a Napoli.

Egli ci si dice sia soddisfattissimo delle condizioni in cui li ha trovati. (*Giorn. di Napoli*)

— La salma del compianto generale Giovanni Durando è partita ieri sera da Firenze alla volta di Torino. La *Gazzetta di Torino* annunzia che questa mattina le truppe del presidio si troveranno sotto le armi per accompagnare il feretro al cimitero.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Registriamo con senso di vero compiacimento uno di quelli atti di sapiente carità informati al santo precetto del Vangelo - *date pauperibus* - a' quali ci ha assuefatti il benemerito Magistrato di Misericordia, presieduto dal venerando nostro Arcivescovo. L'atto cui alludiamo consiste nell'assegnamento di una veste di buon tessuto di cotone a ciascuno dei bambini d'ambo i sessi ricoverati nelle sei sale d'Asilo (ad eccezione dei pochi retribuenti), nonchè alle inservienti. Un cosiffatto beneficio non è una novità per gl'infanti degli asili, ma in quest'anno è tanto più apprezzabile in quantochè il numero dei bambini coll'apertura dei nuovi locali del *Pareto* e dell'*Aporti* e lo ingrandimento di due degli antichi aumentò di ben 800, raggiungendo così la cospicua cifra di 1,900, per cui la spesa sostenuta dal prelodato Magistrato per l'acquisto del tessuto crediamo ecceda di molto le lire 5,000.

Ora ci venne fatto di sapere che la Deputazione amministrativa degli asili e scuole infantili rendendosi interprete della riconoscenza dei genitori dei bambini beneficati deliberava a voti unanimi di ringraziare in modo solenne l'Amministrazione del Magistrato di Misericordia conducendo al cospetto della medesima una numerosa schiera di bambini (indossanti le vestine regalate) i quali deporranno un indirizzo di ringraziamento nelle mani dell'onorando presidente, Mons. Andrea Charvaz, che li riceverà nella sala maggiore del palazzo arcivescovile ove saranno presenti i benemeriti amministratori della Pia Opera.

Tale cerimonia avrà luogo lunedì 7 corrente, alle ore 11 antimeridiane.

Siamo persuasi che il plauso dei cittadini si assocerà ai sensi di riconoscenza di tante centinaia di famiglie del nostro popolo che ha in loro destato l'atto pietoso degli egregi amministratori di così benefica istituzione.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Pubblichiamo al solito il prospetto del movimento di navigazione del Porto di Palermo riguardante lo scorso mese di maggio, secondo i dati statistici raccolti per cura della capitaneria:

APPRODI

Per operazioni di commercio

Nazionali a vela	N.	413	Tonn.	28606
» a vapore	»	39	»	13016
Esteri a vela	»	17	»	3953
» a vapore	»	29	»	15981
Per rilascio forzoso	»	7	»	502
	N.	505	Tonn.	62058

PARTENZE

Per operazioni di commercio

Nazionali a vela	N.	456	Tonn.	27220
» a vapore	»	43	»	14605
Esteri a vela	»	23	»	4450
» a vapore	»	30	»	16036
Per rilascio forzoso	»	7	»	502
	N.	559	Tonn.	62813

Dimodochè il movimento generale di entrata e sortita dei legni mercantili per lo scorso mese ammonta a num. 1064, della capacità di tonn. 124871.

— Quest'anno il pellegrinaggio della Mecca si è compito senza che siasi palesato un solo caso di cholera nè durante il viaggio dei pellegrini, nè durante la loro dimora, nè durante il loro ritorno. I pellegrini erano in numero di 110,000. Il Governo ottomano, informato che il cholera infieriva molto fortemente nelle Indie, e soprattutto a Bombay e nell'isola di Giava, aveva prescritte di concerto colla Conferenza internazionale le più severe misure di precauzione perchè le provenienze da quelle contrade così per terra come per mare fossero soggette ad una sorveglianza inesorabile. All'ingresso principalmente del Mar Rosso, allo stretto di Bab-el-Mandeb, sono state prese le più efficaci disposizioni igie

niche. Visite a bordo dei bastimenti, preventiva disinfezione personale, quarantena d'osservazione, tali sono le misure adottate.

Dei 110,000 pellegrini che hanno messo il piede in Egitto alla fine di marzo e che hanno soggiornato alla Mecca, 77,000 sono arrivati per terra ed il rimanente per mare a Geddah ed a Suez. Sopra questa moltitudine di pellegrini, che è la più considerevole che si sia veduta da sei anni, nemmeno un solo è stato preso dal cholera nè lo ha comunicato sia a bordo dei bastimenti, sia alle caravane.

Si sa che il principale centro d'infezione si forma attorno agli avanzi degli animali uccisi alla Mecca. Allo scopo di distruggere questa causa infallibile di epidemia erano state scavate ampie fosse riempite di calce nelle quali venivano gettate le materie organiche, e queste venivano inoltre disinfettate con solfato di ferro sparso in abbondanza. Questo sistema di misure sanitarie è riuscito perfettamente.

Il ritorno degli Indiani si è effettuato col massimo ordine, favorito da una temperatura che nel mese di aprile arrivava tutt'al più a 27 o 28 gradi del termometro centigrado. Nullameno, in seguito a difficoltà suscitate forse per uno scopo di lucro riprensibile, un numero ragguardevole di pellegrini era stato trattenuto molto tempo nei porti d'imbarco senza poter prendere passaggio sui bastimenti. Si poteva temere che questa agglomerazione riuscisse di pregiudizio alla loro salute; ma ivi come altrove la polizia sanitaria è stata fatta in modo efficace. L'imbarco di tutti si è effettuato senza che sia scoppiato il cholera. Tutti i numerosi emigranti indiani sono arrivati alla loro patria sani e salvi. (*Journal Officiel*)

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.

Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
GEMELLI.

ELEZIONI POLITICHE

(Votazione di ballottaggio del 6 giugno).

Bologna (1° coll.). — Votanti 1219. Avv. Giuseppe Ceneri, voti 649; Comm. Marco Minghetti, 564; voti nulli 6. Eletto l'avv. Giuseppe Ceneri.

Crema. — Cav. Griffini, voti 429; cav. Cesare Cantù, 350. Eletto cav. Griffini.

DIARIO

La Commissione franco-belga si è riunita mercoledì, 2 corrente, al Ministero degli affari esteri di Francia sotto la presidenza di S. E. il marchese di La Valette.

La Commissione intraprendeva questa settimana i suoi lavori che verranno diretti dal signor Cornudet, presidente di sezione del Consiglio di Stato francese.

Telegrammi da Parigi annunziano che le votazioni per le elezioni supplementari vi sono seguite ieri con ordine perfetto.

Il *Journal Officiel* pubblica una relazione di S. E. il Ministro Niel, approvata dall'Imperatore, mediante cui si istituisce una Commissione incaricata di esaminare tutte le questioni fondamentali relative all'ordinamento dell'Algeria.

Il 2 giugno S. A. R. la contessa di Fiandra diede alla luce un figlio.

La Camera dei rappresentanti del Belgio nella sua tornata del 2 corrente si è occupata del progetto finanziario del signor Frère-Orban inteso a ripartire l'ammortimento del debito sopra un corso di anni più lungo. Malgrado di una vivace opposizione, il progetto venne adottato con 65 voti contro 5.

Alla rubrica Notizie Estere riferiamo il discorso col quale il signor Delbrück aperse la sessione del Parlamento doganale tedesco in nome del Re di Prussia.

Nella costituzione del suo seggio di presidenza, il Parlamento medesimo elesse il sig. Simson come presidente ed il principe di Hohenlohe ed il duca d'Ujest in qualità di primo e di secondo vicepresidente.

S. A. il Viceré d'Egitto è aspettato oggi a Parigi. Egli si fermerà tre giorni nella capitale francese e partirà poscia per Londra dove soggiornerà al palazzo di Buckingam.

Un decreto della reggenza di Servia convoca la Skupschtina pel 22 giugno andante. Essa si occuperà della questione della riforma costituzionale.

Le manovre d'autunno dell'esercito bavarese avranno luogo quest'anno al campo di Schweinfürt dove, nel settembre prossimo verrà concentrato un corpo di 18,000 uomini sotto gli ordini del generale Hartman.

Si ha da Buenos-Ayres, 26 aprile, che la lotta elettorale per la carica di governatore di questa provincia terminò col trionfo della lista favorevole al governatore interinale signor Castro. Il Senato e la Camera dei deputati hanno convalidata la nomina degli elettori di secondo grado, ai quali appartiene la scelta del personaggio cui debbe venire affidate, per un periodo di tre anni la importantissima carica.

Alla stessa data nessuno scontro era ancora avvenuto fra le truppe degli alleati e le forze del presidente Lopez nel Paraguay.

S. M. si compiacque accettare la medaglia d'oro ai *Benemeriti della pubblica salute*, aderendo così al voto della Commissione per la distribuzione di tali ricompense; la quale presieduta e presentata dal signor Ministro dell'Interno, ricordando lo splendido esempio di abnegazione e di carità dato da S. M. quando accorreva a confortare la città di Napoli travagliata dal colèra, Le esponeva come «per applicazione dei criterii adottati per tutti, non potesse, senza disconoscere i sentimenti della nazione stessa, dispensarsi dal pregarla di fregiare il suo petto di quel segno d'onore.»

Nella rivista di ieri mattina vedevasi fra l'altre decorazioni brillare sul petto di S. M. la medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica.

S. M. il Re partiva ieri alle 3 pomeridiane da questa città alla volta di Torino ove giungeva alle 2 20 antimeridiane. S. A. R. il Principe di Carignano col prefetto della provincia ed altre autorità accoglievano S. M. alla stazione.

Dispacci pervenuti da ogni parte del Regno ci annunciano la Festa Nazionale di ieri celebrata dappertutto con brillanti riviste militari, pubbliche esultanze, opere di beneficenza, largizioni per parte dei municipii ed ordine perfetto.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 4 giugno 1869.

QUALITA DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma MASSIMO Lire Cent.	PREZZO per cadun chilogramma MINIMO Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Cremona 4 giugno.			
Nostrali gialli	6 »	» »	11700
Giapponesi	4 20	3 75	»
» comuni	3 60	3 25	»
» inferiori	» »	» »	4709
Giapponesi bivolt. sup.	3 40	3 20	»
» comuni	3 »	2 25	»
» inferiori	2 42	» »	»
Firenze 4 giugno.			
Giapponesi	5 45	3 »	369 490
Nostrali gialli	8 84	5 01	1307 270
Novara 4 giugno.			
Giapponesi	6 05	4 20	8700
Polivoltini	5 10	3 50	1600
Nostrali gialli	6 »	5 10	96
Fossombrone 4 giugno.			
Nostrali gialli	9 75	3 50	1444
Giapponesi e verdi	7 »	2 »	917
Pesaro 4 giugno.			
Giapponesi	6 50	1 25	9171
Nostrali gialli	8 70	3 »	1976
Bologna 4 giugno.			
Giapponesi	5 75	4 25	7000
Polivoltini	2 »	1 20	2000
Nostrali gialli	7 »	5 50	2000
Macedonia e Bucarest	6 »	4 »	4000
Crema 4 giugno.			
Andanti	4 85	3 10	4590
Alba 4 giugno.			
Giapponesi	7 08	5 »	5097
Fano 4 giugno.			
Giapponesi	6 »	3 »	2672 740
Nostrali gialli	8 50	4 »	500 420
Acqui 4 giugno.			
Nostrali gialli	8 65	6 »	53
» bianchi	6 25	4 20	31
Giapponesi	6 75	3 25	5 77
» polivoltini	5 50	3 »	512
Faenza 4 giugno.			
Giapponesi	8 »	2 »	1621 92
Nostrali gialli	9 »	3 »	408 266
Incrociati	8 »	3 25	1515 58
Jesi 4 giugno.			
Nostrali gialli	8 50	5 64	447 45
Giapponesi	6 05	5 »	5403 12
Bivoltini	5 30	4 »	393 07
Alessandria 4 giugno.			
Nostrali gialli	8 »	6 10	51
Giapponesi	7 75	4 »	8173
Polivoltini	4 90	3 »	1876
Forlì 4 giugno.			
Giapponesi	6 60	3 04	9411 140
Nostrali gialli	8 »	5 70	643 340
Brescia 4 giugno.			
Giapponesi	5 80	3 20	»
Tortona 4 giugno.			
Giapponesi	8 »	5 50	956
» comuni	5 40	4 »	
» inferiori	3 80	3 »	
Foligno 4 giugno.			
Giapponesi	6 50	2 10	683 390
Nostrali gialli	9 »	2 50	628 970
Lucca 4 giugno.			
Giapponesi	5 60	3 50	1000
» polivoltini	3 10	2 70	600
Nostrali gialli	9 »	7 »	3500
Polivoltini	6 »	4 50	1400
Pisa 4 giugno.			
Giapponesi	4 60	3 50	7100
Nostrali gialli	9 20	8 »	
Lugo 4 giugno.			
Nostrali bianchi	8 50	7 50	5448 38
» gialli	7 25	6 »	
Giapponesi	5 80	1 50	
Mantova 4 giugno.			
Giapponesi	5 70	3 16	13845
» polivoltini	4 05	2 22	2413
Nostrali gialli	9 50	4 76	22
Pallanza 4 giugno.			
Giapponesi	5 40	5 »	543
» polivoltini	3 50	3 90	100
Rovigo 4 giugno.			
Nostrali bianchi	5 80	2 »	1060
» gialli	3 82	1 50	
Giapponesi polivoltini	3 82	2 »	
» annuali	5 90	4 »	
Perugia 4 giugno.			
Giapponesi	6 75	1 50	1160 35
Nostrali gialli	8 60	3 30	1225 80
Mortara 4 giugno.			
Giapponesi	5 50	4 »	950
» polivoltini	3 30	2 40	300
Polivoltini	2 80	1 50	200
Reggio Emilia 4 giugno.			
Giapponesi	7 10	4 50	3627
» polivoltini	4 40	2 50	1198
Nostrali gialli	8 »	5 »	198
Vigevano 4 giugno.			
Giapponesi	5 60	4 »	1285 30
Nostrali bianchi	2 80	2 »	344
» gialli	3 90	3 »	713 30
Ravenna 4 giugno.			
Giapponesi	5 50	2 »	347 48
Nostrali gialli	8 07	7 »	85 20
Cagli 4 giugno.			
Giapponesi	3 80	1 50	12 940
Nostrali bianchi	8 »	7 50	3 640
Polivoltini	7 »	4 50	11 320
Urbino 4 giugno.			
Giapponesi	6 70	2 »	9 15
Nostrali gialli	9 25	8 »	63 90
Modena 4 giugno.			
Giapponesi	5 75	2 »	155
Nostrali Macedonia	8 60	2 10	5917 60
Polivoltini	2 90	2 »	2280
Udine 4 giugno.			
Giapponesi	7 12	4 16	1067
» polivoltini	5 36	2 84	2902
Reggio Calabria 4 giugno.			
Giapponesi	4 25	3 25	10
Cividale 4 giugno.			
Giapponesi	6 71	4 15	315
» polivoltini	3 19	3 16	253
Milano 4 giugno.			
Giapponesi e nostrali	6 45	5 25	1000
Giapponesi e polivoltini	4 25	3 25	487
Polivoltini e faloppi	3 »	1 »	100
Voghera 4 giugno.			
Giapponesi	6 75	2 50	9865
» polivoltini	3 50	2 »	339
Nostrali bianchi	5 50	2 50	1415
» gialli	8 90	5 60	2704
Adria 4 giugno.			
Giapponesi	4 40	3 80	200
» bivoltini	2 »	1 70	125
Cosenza 4 giugno.			
Nostrali Macedonia	5 50	5 30	100
Giapponesi	4 17	3 80	200
Polivoltini	3 40	2 50	500
Vicenza 4 giugno.			
Giapponesi	5 75	4 75	»
» polivoltini	3 50	3 »	
Treviso 4 giugno.			
Giapponesi	6 »	3 80	5500
Polivoltini	2 90	2 50	2500
Villafranca 4 giugno.			
Giapponesi dep.	5 95	5 »	260
» tutto compreso	4 80	4 »	350
Giapponesi bivoltini	3 20	2 40	6 55
Sacile 4 giugno.			
Giapponesi	7 90	4 84	1127
Terni 4 giugno.			
Giapponesi polivoltini	5 25	1 95	6280
Nostrali gialli	9 »	4 50	221
Vercelli 4 giugno.			
Giapponesi	7 »	5 40	1217
» polivoltini	5 35	4 »	2808
Polivoltini	3 90	3 »	1143
Teramo 4 giugno.			
Giapponesi	4 50	2 60	300
Nostrali gialli	6 »	» »	53
Osimo 4 giugno.			
Nostrali	6 30	1 50	25473
Giapponesi	9 »	5 70	
Pavia 4 giugno.			
Giapponesi	6 »	2 »	2470
Codroipo 4 giugno.			
Giapponesi	6 79	5 71	188
Spoleto 4 giugno.			
Giapponesi	4 50	3 »	38400
Nostrali	9 »	7 50	156 450
Asti 4 giugno.			
Nostrali comuni	5 30	5 »	800
» inferiori	4 90	4 »	1100
Giapponesi superiori	9 40	7 »	2050
» comuni	6 90	5 60	2900
» inferiori	5 50	4 »	930
Arezzo 4 giugno.			
Nostrali	8 39	7 95	2500
Giapponesi	5 25	3 38	250
Conegliano 4 giugno.			
Giapponesi	6 70	6 40	2000
Giapponesi medi	2 55	» »	100
Oderzo 4 giugno.			
Giapponesi	6 14	4 97	1808 2
» polivoltini	2 82	1 40	148
Guastalla 4 giugno.			
Nostrali gialli	8 »	6 30	7542
Giapponesi	6 »	4 50	19267
» polivoltini	4 75	2 20	681 48
Inferiori	1 85	1 25	22
Castiglione delle Stiviere 4 giugno.			
—	5 15	3 80	1925 200
Avellino 4 giugno.			
Giapponesi polivoltini	1 80	1 75	22
Piacenza 4 giugno.			
Giapponesi	7 15	3 25	1490
Nostrali	8 »	» »	16
Polivoltini	3 20	2 25	125
Caserta 4 giugno.			
Giapponesi	4 40	1 49	531
Nostrali gialli	6 »	4 40	150
Forlì 4 giugno.			
Nostrali, Macedonia	8 »	5 70	643 340
Giapponesi	6 60	3 »	9411 110
Savona 4 giugno.			
Nostrali bianchi	10 50	8 25	180
» gialli	10 »	7 »	80
Giapponesi	8 »	6 »	180
Siena 4 giugno.			
Giapponesi	3 80	» »	79
Comuni gialli	7 20	» »	360
Superiori gialli	8 70	8 »	3210
S. Vito 4 giugno.			
Giapponesi	5 76	4 66	149
Polivoltini	4 »	2 84	85
Stradella 4 giugno.			
Giapponesi	7 »	5 80	266 1
» comuni	5 50	4 80	2773 5
» inferiori	4 50	3 80	996 5
Nostrali gialli	8 »	7 40	62
Parma 4 giugno.			
Macedonia	7 20	3 80	4177
Nostrali	9 »	7 80	50
Giapponesi	7 60	3 50	12320
Polivoltini	5 90	2 10	3571
Pinerolo 4 giugno.			
Superiori	7 80	5 »	3860
Comuni	7 »	6 10	3340
Inferiori	6 80	1 50	1094 60
Casale 4 giugno.			
Superiori	7 80	6 »	140
Comuni	5 90	4 »	
Inferiori	3 90	3 »	
Alessandria 4 giugno.			
Superiori	6 79	» »	10100
Medi	5 65	» »	
Inferiori	3 83	» »	
Novi Ligure 4 giugno.			
Superiori	9 »	7 50	1000
Comuni	7 »	5 »	2000
Inferiori	4 50	3 50	1260
Paviglione 4 giugno.			
Nostrali	9 15	7 »	608 830
Dalmati e Macedonia	8 10	5 50	
Giapponesi	6 »	2 »	
Rimini 4 giugno.			
Nostrali	9 »	5 »	3037 4 6
Esteri	6 50	1 »	6934 4 1
Messina 4 giugno.			
Nostrali	6 69	5 35	150
Giapponesi verdi	5 62	4 82	300
Bivoltini	3 21	2 67	200
Inferiori	2 67	2 14	»
Lendinara 4 giugno.			
Superiori	» »	» »	150
Comuni	» »	» »	168
Inferiori	» »	» »	100

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa.

	4	5
Rendita francese 3 %	71 22	71 35
Id. italiana 5 %	57 20	57 37
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	505 —	511 —
Obbligazioni	242 25	241 50
Ferrovie romane	65 —	63 50
Obbligazioni	136 —	136 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 50	152 50
Obbligazioni ferr. merid.	163 —	162 50
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 3/4
Credito mobiliare francese	252 —	251 —
Obblig. della Regia Tabacchi	436 —	436 —
Azioni id. id.	618 —	616 —

Vienna, 5.

Cambio su Londra	— —	124 40

Londra, 5.

Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

Londra, 6.

Ebbe luogo in casa del duca di Marlborough una numerosa riunione di lordi conservatori. La maggioranza decise di respingere il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Berlino, 5.

Il Reichstag respinse definitivamente l'imposta sull'acquavita. Il Ministero dichiarò di rinunziare alla ulteriore discussione degli altri progetti presentati relativi alle imposte.

Costantinopoli, 6.

La *Turchia* pubblica un violento articolo contro il viaggio del vicerè d'Egitto in Europa, accusandolo di prendere un'attitudine di monarca assoluto e indipendente, e minacciandolo della decadenza dai privilegi e concessioni accordate all'Egitto e ai suoi governatori dal Sultano attuale e dai suoi predecessori.

Parigi, 6.

Ducasse e Lermina, capi democratici, furono arrestati ieri sotto l'accusa di avere provocato alla ribellione.

Berlino, 4.

Il Parlamento doganale ha eletto Simson a suo presidente, il principe di Hohenlohe a primo vicepresidente ed il duca d'Ujest a secondo vicepresidente.

Il principe d'Hohenlohe, accettando la sua nomina, disse che egli crede dover cercare i motivi di questa fiducia al di fuori di questa riunione. La fiducia che il Parlamento ha posto in lui lo incoraggerà a perseverare negli sforzi per ottenere l'accordo, la conciliazione e la concordia fra i popoli tedeschi.

Washington, 6.

Notizie d'Haiti recano che il Presidente Salnave ha sconfitto gl'insorti Cacos presso Miragoane; per altro egli avrebbe l'intenzione di abdicare.

Parigi, 7.

Ieri ebbero luogo le elezioni con ordine perfetto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 giugno 1869, ore 1 pom.

Bellissimo tempo su tutta l'Italia.

Il barometro si è alzato su tutta l'Europa di 4 a 8 mm.

Domina la corrente polare. Il mare è calmo. Continuerà il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762 5	mm 761, 3	mm 162, 0
Termometro centigrado	23, 0	29, 5	21, 0
Umidità relativa	50, 0	30 0	40, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	0 debole	0 debole	0 debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima . . . . + 15,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Folco d'Arles.* — Ballo: *Rebecca.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Giorgio Gandi marinaro.*

BARBERIS FRANCESCO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 giugno* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	56 85	56 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	79 80	79 70	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	633	632	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	452 1/2	452	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	1740	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	222	220	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	178	177	»	»	»
Dette . . . . »	420	148	147	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	321	319	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	170
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	80 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	183	187 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 86
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 50	103 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 71	20 70
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 85 - 82 1/2 - 80 fine corr. — Obbl. Liv. 3 0/0 valore nom. 420 147.

Il sindaco: A. MORTERA.

SEDE IN FIRENZE — ANNO QUINTO

BANCA TOSCANA DI CREDITO
PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1868

ATTIVO.

Voce		L.
Azionisti per saldo azioni	L.	8,000,000 »
Cassa	»	2,312,991 40
Portafoglio	»	8,213,300 38
Imprestiti sopra pegno	»	222,421 80
Valori diversi	»	481,294 34
Cambiali in sofferenza C° V°	»	7,287 55
Cambiali in sofferenza C° N°	»	4,316 25
Beni stabili	»	110,533 94
Spese di prima montatura 25/30	»	61,439 20
Spese di esercizio per l'anno 1869	»	1,935 80
	L.	19,415,490 64

PASSIVO.

Voce		L.
Capitale	L.	10,000,000 »
Buoni di cassa emessi	»	6,000,000 »
Fondo di riserva	»	50,000 »
Depositi fruttiferi	»	853,212 29
Depositi infruttiferi	»	23,896 74
Conti di Banca	»	1,862,798 10
Recapiti da pagare	»	82,599 60
Utili netti	»	542,916 91
	L.	19,415,490 64

Utili.

DARE.

Voce	Parziali	Totali
Sconti pagati nell'anno		L. 13,626 77
Cambio estero sulle operazioni eseguite nel corso dell'anno		» 60,792 18
Interessi e Provvisioni		» 66,781 38
sulle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L. 45,491 73	
accreditati sui Depositi fruttiferi al 31 dicembre	» 21,289 65	
Risconto del Portafoglio		» 153,818 70
Risconto degli Imprestiti sopra pegno		» 1,098 20
Diminuzione sul Conto Nuovo delle Cambiali in sofferenza		» 8,301 95
Saldo delle spese di Esercizio		» 82,609 76
agli Impiegati per onorari	L. 39,650 »	
ai medesimi per gratificazione	» 6,000 »	
contributo al Regio uffizio di Sindacato	» 1,600 »	
ai Censori per indennità e gratificazione	» 2,800 »	
per senserie, pigioni, libri, giornali e consumi diversi	» 10,679 68	
per tasse	» 21,880 08	
Trentesimo delle spese di prima montatura		» 3,281 55
Fondo di riserva dell'Esercizio		» 10,000 »
Saldo utili repartito come appresso		» 542,946 91
prelevazioni ai termini dell'art. 91 dello statuto, modificato con R. decreto del 20 giugno 1867	L. 54,294 70	
agli utili del futuro anno 1869	» 8,652 21	
agli azionisti per dividendo	» 480,000 »	
	L. 542,946 91	
		L. 943,257 40

AVERE.

Voce	Parziali	Totali
Residuo Utili dell'Esercizio 1867		L. 662 13
Risconto al 31 dicembre 1867		» 38,626 10
del portafoglio	L. 37,409 20	
degli Imprestiti sopra pegno	» 1,216 90	
Sconti sui recapiti Firenze		» 601,013 83
Sconti sugli Imprestiti sopra pegno		» 21,493 25
Cambio estero		» 61,425 03
dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L. 49,087 86	
dal cambio sul Portafoglio inesatte al 31 dicembre	» 6,120 75	
dai conti di Banca al saldo del 31 dicembre	» 5,616 42	
Interessi e Provvisioni		» 68,845 52
Dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L. 68,137 30	
dai conti di Banca al saldo del 31 dicembre	» 708 22	
Benefizio da valori diversi		» 100,904 80
dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L. 81,284 80	
per differenza di prezzo al 31 dicembre	» 19,620 »	
Nostra quota d'utili nella negoziazione di parte del prestito nazionale		» 33,744 88
Recupero sul Conto Vecchio delle Cambiali in sofferenza		» 2,259 15
Affitti dalla nostra Casa in via de'Giraldi		» 5,282 71
		L. 943,257 40

1434 — *Visto*: Il Direttore **L. RIDOLFI.** — *Visto*: I Censori **P. Mensini — Dott. R. Sassoli.** — *Il Computista* **G. ANGIOLI.**

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno 2 giugno in Guardiagrele e suo tenimento, contrada San Biase.

Ad istanza delle signore Chiarina, Rosa, Teresina e Serafina del fu D. Luigi Auriti, le tre prime autorizzate dai rispettivi mariti D. Antonio Koromzaj, D. Giambattista d'Angelo e D. Errico Casalanguida, dei signori cavaliere D. Francesco, procuratore generale in Catanzaro, commendatore D. Giacinto, D. Filippo, D. Domenico e D. Giuseppe del fu D. Luigi Auriti, tutti nella qualità di figli ed eredi della fu signora Balbina Ricci e del ripetuto D. *Luigi* Auriti, nonchè *per l'altra intermedia persona* della fu Da Maria Giuseppa Rosica del *quondam* Domenico Ricci, proprietari domiciliati in Guardiagrele, meno la signora Chiarina in Sant'Eusanio, la signora Rosina in Casacanditella, la signora Teresina in Lanciano, il signor Francesco in Catanzaro, ed il sig. Domenico anche in Lanciano.

Io Aggeo Grossi usciere presso la pretura mandamentale di Guardiagrele ove domicilio e risieggo:

Colla presente citazione per pubblici proclami, autorizzata con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Chieti dei venti ottobre milleottocento sessantotto, ivi registrata con marca da bollo da lira 1, num. 119 del repertorio, ho dichiarato agli infrascritti attuali coloni delle terre di S. Biase nell'agro di questo comune di Guardiagrele, quivi domiciliati e residenti, cioè a Donato Pompeo ed Arcangelo fu Carmine di Prinzio - a Nicola, Filippo e Costanza del fu Martino di Prinzio, nonchè a Giuseppe Garzarella per la semplice autorizzazione maritale - ad Antonio del fu Domenico di Prinzio - ad Angelo-Sante fu Domenico di Prinzio - a Francesco, Angelo-Maria e Felice fu Giacomo di Prinzio - a Girolamo, Biagio ed Andrea del fu Luigi di Prinzio - a Francesco del fu Andrea di Prinzio - a Caterina e Carmela del fu Tommaso di Prinzio, nonchè a Basilio Verna per la autorizzazione maritale - a Giuseppe del fu Giuseppe Camicia - ad Antonio del fu Vincenzo di Prinzio - a Nicola del fu Stefano di Prinzio - a Michele di Prinzio - a Leonardo di Michele di Prinzio - a Domenico, Gaetano e Filippo fu Giustino di Prinzio - a Nunziata fu Donatantonio Colasante - a Giuseppantonio fu Angelo-Maria di Prinzio - a Pietro del fu Pasquale di Medio - a Donato di Prinzio - a Fabiano, Antonio e Vincenzo di Donato di Prinzio - a Giovanni e Vincenzo del fu Giandomenico Elisii - ad Antonio, Luigi, Emidio ed Emmanuele del fu Gaetano Elisii - ad Ezzechiele e Michele del fu Domenico Elisii - a Domenicantonio e Costantino fu Gennaro Sciubba - ad Alesio e Nicola del fu Camillo Elisii - a Filippo, Nunzia, Giacinta e Carmela del fu Donato Elisii, non che ai rispettivi mariti Emidio Elisii, Antonio di Prinzio e Raffaele di Prinzio - ad Angela-Maria fu Michele Ferrari, ed al suo marito Carmine di Prinzio - a Basilio del fu Nicola Ferrari - a Sante, Carmela ed Angela del fu Vincenzo Ferrari, nonchè a Donato Elisii per l'autorizzazione maritale - a Vincenzo e Vito Naccarella - a Luigi di Sciascio - ad Antonio fu Nicolangelo Naccarella - a Gabriele fu Basilico Naccarella - ad Angelo-Maria, Pietro e Domenico fu Giuseppe Naccarella - a Nicola e Michele del fu Carmine Ranieri - ad Angelo-Maria e Francesco del fu Domenico Liberatoscioli - a Fortunato del fu Giuseppe Bianco - a Filippo del fu Francesco Bianco - a D. Paolo, D. Giuseppe, D. Ottavio, D. Beniamino e D. Plautilla del fu Felice de Lucia, nonchè a D. Errico Fedele per l'autorizzazione maritale - a Domenico e Michele fu Giustino Ranieri - a Filippo fu Fedele Pinto - a Benedetto fu Antonio Mastrocola - a Domenico del fu Ferdinando Mastrocola - a Francesco fu Carmine de Luca - ad Angelo-Maria e Francesco fu Carmine Tiraborrelli - ed a Nicola ed Antonio di Giuseppe Mastrocola.

A Luigi, Celestino, Camillo, Vincenzo e Serafina fu Francesco Belfiglio e Ventura fu Michele Belfiglio, a D. Fortunato ed Antonio Cristini, D. Francesco fu D. Giuseppe Vassetti.

Che gl'istanti nella qualità suddivisata non meno per giusto titolo che per antico possesso, hanno il dominio eminente delle terre dell'accennato latifondo di S. Biase, in questo agro di Guardiagrele, confinato dal fosso che lo divide dai tenimenti di S. Eusanio e di Casoli, dai beni della Mensa prepositale di S. Maria Maggiore di Guardiagrele, dai beni di S. Maria di Caprasico e del beneficio di S. Silvestro, *riportato in catasto sezione B, n. 1195 a 1710*, e tanto in virtù de' *titoli di* provenienza, quanto pel detto possesso, antico, non contraddetto e non mai interrotto, sono nel dritto di esigere sulle medesime, conforme hanno esatto anche nell'annata scorsa del mille ottocento sessantotto la corrisposta fissa del tomolo per tomolo, cioè da Nunziato Colasante t 2 3 3, pari ad ett. 1 60 - da Giuseppe Camicia t. 3 0 0, pari ad ettari 1 67 - da Pietro di Medio t. 0 3 0, pari ad ettari 0 42 - da Michele Elisio t. 4 0 0, pari ad ettari 2 2 2 - da Ezzechiele Elisio t. 1 3 0, pari ad ettari 0 98 - da Antonio, Luigi, Emidio ed Emmanuele Elisii t. 2 3 0, pari ad ettari 1 53 - da Giovanni Elisio t. 1 2 5, pari ad ettari 0 95 - da Vincenzo Elisii t. 5 0 2, pari ad ettari 2 83 - da Nicola ed Alesio fu Camillo e Filippo, Nunzia, Carmela e Giacinta fu Domenico Elisii t. 9 1 5, pari ad ettari 5 01 - da Angela-Maria fu Michele Ferrari t. 1 2 0, pari ad ettari 0 60 - da Domenico e Michele Ranieri fu Giustino t. 1 3 2, pari a 1 ettari 1 02 - da Basilio Naccarella t. 0 2 2, pari ad ettari 0 33 - da Antonio Naccarella t 0 3 0, pari ad ettari 0 42 - da Angelo-Maria, Pietro e Domenico Naccarella t. 1 0 1, pari ad ettari 0 58 - da Donato di Fabiano di Prinzio t. 2 1 1, pari ad ett. 1 28 - da Vincenzo e Vito Naccarella fu Carminantonio t. 3 1 3, pari ad ettari 1 88 - da Filippo di Giustino di Prinzio t. 2 3 1, pari ad ettari 1 55 - da Domenico di Giustino di Prinzio t. 2 1 0 1/2 pari ad ett. 1 15 - da Francesco, Girolamo, Biase ed Andrea di Prinzio t. 3 1 1/2, pari ad ett. 1 86 - da Donato, Pompeo ed Arcangelo di Prinzio t. 6 2 3, pari ad ett. 3 68 - da Nicola, Filippo e Costanza di Prinzio t. 5 2 0, pari ad ett. 3 06 - da Nicola fu Stefano di Prinzio t. 2 2 2, pari ad ett. 1 44 - da Caterina e Carmela fu Tommaso di Prinzio t. 1 1 3, pari ad ett. 0 77 - da Gaetano di Prinzio t. 2 1 4, pari ad ett. 1 34 - da Antonio fu Vincenzo di Prinzio t. 2 0 0 1/2, pari ad ett. 1 14 - da Giuseppantonio fu Angelo-Maria di Prinzio t 1 3 3, pari ad ett. 1 05 - da Giuseppe, Antonio ed Angelo-Sante fu Domenico, Francesco, Angelo-Maria e Felice fu Giacomo di Prinzio, t. 6 2 0, pari ad ett. 3 61 - da Domenicantonio e Costantino Sciubba t. 4 2 0, pari ad ett. 2 50 - da Luigi di Sciascio t. 4 2 2, pari ad ett. 2 55 - da D. Francesco fu D. Giuseppe Vassetti t 0 1 1, pari ad ett. 0 16, e da Michele di Prinzio t. 1 3 4, pari ad ett. 1 07, non che da Luigi ed altri dei furono Francesco e Michele Belfiglio t. 1 2 0, pari ad ett. 0 84 e da D. Fortunato ed Antonio Cristini lire 4 25 per canone di una casa con sito adiacente nell'abitato di Guardiagrele, strada Cavalieri.

Ed il terraggio del sesto, depurato di quinto di tutti i prodotti di qualunque natura, grano, granone, erbasulla, patate, legumi, ecc. ecc, su tutte le altre terre del sopradescritto latifondo, coltivate dai nominati coloni.

Che tali prestazioni terraticali, dovendo così, come per lo passato, durare e continuare da oggi in perpetuo, rendesi necessario reclamare l'adempimento dell'obbligo, ai nominati debitori coloni, prescritto dall'art. 2136 Codice civile.

E perciò sulla medesima istanza io suddetto usciere ho citato tutti i suddetti individui a comparire nel termine di mesi due, innanzi il tribunale civile di Chieti, per sentire emettere le seguenti provvidenze di giustizia:

1° Che siano condannati i convenuti a rinnovare a proprie spese, ciascuno per la sua parte in favore dei signori istanti, il titolo delle sovra specificate annue prestazioni terraticali, riconoscendo in essi signori istanti il dritto ed il possesso di esigerle nel modo innanzi divisato su tutte le terre del latifondo sopradescritto.

2° Che all'effetto sia nominato un notaio e stabilito un discreto termine decorribile dalla pubblicazione della sentenza per la stipula dell'istrumento di rinnovazione e ricognizione ai termini del citato articolo 2136 Codice civile, elasso il qual termine inutilmente, la sentenza stessa debba valere di titolo.

3° *Che siano condannati i convenuti a tutte le spese di giustizia*

4° Che sia accordata alla sentenza l'esecuzione provvisionale non ostante appello e senza cauzione.

Si fa riserbo ogni altro dritto e ragioni.

In ultimo ho loro offerta comunicazione nei termini e modi di rito dei documenti che fossero da produrre nel giudizio e dichiarato che in esso i signori istanti saranno rappresentati dal procuratore signor Errico Cocco, residente in Chieti

La presente citazione per pubblici proclami, autorizzata colla summentovata deliberazione del 20 ottobre 1868, ai termini della medesima, l'ho notificata nei modi ordinarii ad Antonio Mastrocola di Giuseppe, Antonio Naccarella, Luigi di Sciascio, Michele Elisii, Domenico di Giustino di Prinzio, Fortunato Bianco, Michele Ranieri, Francesco di Prinzio ed Antonio Cristini, rilasciando a ciascuno di essi ne' rispettivi loro domicilii e residenze, copia della stessa da me collazionata e firmata, consegnando cioè quelle di Antonio Mastrocola, Luigi di Sciascio e di Fortunato Bianco alle loro rispettive mogli, quelle di Michele Elisii, Francesco di Prinzio ed Antonio Cristini a loro medesimi, quella di Domenico fu Giustino di Prinzio alla sua nipote Santa Bucciarelli, quella di Michele Ranieri alla sua cognata Maria-Giovanna Bucciarelli, e quella di Antonio Naccarella per aver trovato chiusa la sua casa di abitazione ed i vicini non si hanno voluto ricevere detta sua copia e firmare l'originale, dopo di aver affisso un avviso a detta porta, ho consegnata quella copia al sindaco di Guardiagrele, il quale ha vistato il presente originale.

Il costo di questo atto è di L. 52 10.

Firmato: Aggeo Grossi, usciere.

Visto: il sindaco P de Lucia.

N. 344 registrato nella cancelleria della pretura di Guardiagrele, con apposizione della marca di lire 1 10, oggi li 2 giugno 1869.

L. Zaccaglia, vice cancelliere.

Per copia conforme

1465 AGGEO GROSSI, usciere.

Avviso.

Il sottoscritto essendo venuto a cognizione che circolano delle voci per accreditare la notizia che egli abbia ceduto il suo negozio di verniciatore e doratore posto in via Ricasoli, n. 53, rende avvisato il pubblico che simili voci sono prette invenzioni, continuando ad essere il negozio di sua assoluta proprietà, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li 5 giugno 1869.

1477 EGISTO CIABATTI.

Editto.

Il sottoscritto previene tutti i creditori del fallimento di Cesare Ventura in proprio e come rappresentante la ditta Ventura e Giachetti che la mattina del 30 giugno corrente, a ore 10, d'ordine del giudice delegato alla procedura del fallimento stesso, sarà continuata nella cancelleria di questo tribunale la verifica dei titoli di credito gravanti il detto fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 3 giugno 1869.

1457 F NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Lorenzo Sernesi sarto il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Enrico Solari i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 15 luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 3 giugno 1869.

1455 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di bando.

Con ordinanza dell'illustriss signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 18 maggio 1869, registrata con marca da bollo annullata, e sulle istanze dei fratelli Budini figli del fu Domenico, rappresentati dal dottor Genesio Ballerini, è stata destinata la mattina del dì 21 luglio 1869, a ore undici, per procedere all'incanto all'udienza di detto tribunale in quattro separati lotti dei seguenti beni posti a San Piero a Sieve comunità di detto nome, espropriati a carico del signor Poggio Poggini, possidente, ivi domiciliato, sui prezzi a ciascuno dei detti lotti, come appresso assegnati.

Primo lotto.

Una casa di abitazione della famiglia Poggini posta a San Piero a Sieve con campo e orto annesso, livellare il campo in parte della comune di San Piero a Sieve, a cui corrispondesi l'annuo canone di lire 23 52, e in parte della Pieve di San Piero a Sieve, a cui corrispondesi l'annuo canone di L. 26 33. Prezzo assegnato per l'incanto di detto lotto, it. L. 9,384 92.

Secondo lotto.

Un gruppo di quattro case con orto e botteghe poste in via del Borgo San Piero a Sieve, segnate dei numeri 117, 118, 120, 121, livellare una di esse del comune di San Piero a Sieve, a cui corrispondesi l'annuo canone di lire 41 16, prezzo assegnato per l'incanto di questo lotto, it. L. 4,476 80.

Terzo lotto.

Un gruppo di case corrispondenti parte in Piazza del Mercatino, parte sulla via che conduce alla chiesa di San Piero a Sieve, segnate dei numeri comunali 124, 125, 126, 127, 128, e un secondo piano di una casa appartenente a diversi proprietari composto di tre stanze, posto sulla piazza del Mercatino, confinato sotto di sè da Rosa Lorenzi ed esternamente da Adami, Cerbaj, piazza suddetta. Prezzo assegnato a questo lotto, it. L. 5,012 40.

Quarto lotto.

Un caseggiato detto il Pignone, posto nella via del Pignone a San Piero a Sieve, diviso in due parti, che una segnata di n. 3, l'altra di n. 113. Tre stanze poste sulla Piazza Grande di San Piero a Sieve, formanti una casa segnata di num. 42 Prezzo assegnato a questo lotto, it. L. 5,680 e cent. 15.

L'incanto sarà aperto sui detti prezzi e verrà ciascun lotto rilasciato al maggiore offerente.

Ogni attendente dovrà depositare il decimo del prezzo di ciascun lotto a cui attenda, più per il primo lotto a titolo di spese lire 470, per il secondo lire 224, per il terzo lire 251, per il quarto lire 285.

Saranno a carico degli aggiudicatari i respettivi livelli, e le spese di sentenza di vendita, registro o successive.

I liberatari corrisponderanno il frutto sui prezzi al cinque per cento dal dì dell'aggiudicazione, da distribuirsi il tutto in graduatoria che è dichiarata aperta con ordine ai creditori dell'espropriato Poggini di depositare i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta nella cancelleria di questo tribunale.

Fatto questo dì 3 giugno 1869.

1462 Dott. GENESIO BALLERINI, proc.

Avviso.

Il signor Giuseppe Bondi, possidente e negoziante di legnami domiciliato a Varlungo, comune di Firenze, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che mediante pubblico istrumento de'28 maggio decorso, rogato dal dott. Anton Francesco Paoli e registrato a Firenze li 4 giugno corrente al registro 26, foglio 129, n. 1467, da Maffei, ha venduto per il prezzo di lire ital. 2505 al signor Pasquale del fu Vincenzio Berti, domiciliato fuori di Porta alla Croce di Firenze tutti i mobili, attrazzi, biancheria ed altro esistenti nella trattoria denominata Garibaldi, situata in via Aretina di detta città al numero 83 da detto signor Berti condotta; alla condizione sospensiva perocchè la compra e vendita non diverrà irretrattabile e non succederà il trapasso della proprietà dei mobili, ecc., nel detto signor Berti, fino a che il medesimo non avrà pagato al signor Bondi l'intiero prezzo sopra enunciato da eseguirsi a rate mensili di lire cinquanta per ciascuna.

1468

1469

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 3 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale convocata pel dì 30 giugno, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni per ottenere le carte di ammissione all'Adunanza generale, saranno fatti alla cassa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati, in Parigi via della Vittoria, num. 56, in Roma, Piazza della Pillotta, palazzo Filippani, ed in Siena alla stazione di quella ferrovia, nelle ore d'ufficio, esclusi i giorni festivi, fino alle ore 2 pomeridiane del dì 23 del corrente mese.

Coloro che vorranno eseguire i depositi dovranno portar seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 5 luglio 1869 nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa suddetta per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala alle persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 26, 27, 41, 43, 81, lettera b, e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (1).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilasceranno le corrispondenti fedi di deposito da presentarsi alla cassa in Firenze all'effetto di ricevere la carta di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere il processo verbale in forma autentica di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.

Venezia — Signor dott. Aronne Lattis.

Trieste — Signor Salvadore Marchioro.

Vienna — Signor Leopoldo Epstein.

Francoforte S/M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.

Londra — Signori Hambro e figli.

Firenze, 6 giugno 1869.

Il Direttore generale
G. DE MARTINO.

(1) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui. . . . .

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di *lire 5,000*, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi.

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali a giudizio dei notari squittinatori non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio 2 anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dall'attivazione dei presenti statuti, il Consiglio in precedenza dell'adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto Consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i Consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo stato avranno nell'assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulterior conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Capelli ragioniere Giacomo, domiciliato a Bergamo, ha domandato la rettifica nel nome di *Porro* Carlo fu Giovanni del certificato d'iscrizione numero 35 per azioni 6, emesso il 21 aprile scorso dalla succursale di Bergamo in capo a *Pozzo* Carlo, ed attualmente inscritto presso la sede di Milano, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco occorso nel dispaccio telegrafico comunicatogli, e producendo regolari documenti all'appoggio della sua domanda.

Si previene quindi il pubblico, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, non avvenendo opposizioni, sarà fatto luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, addì 25 maggio 1869. 1369

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.